

## ABDONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24  
semestre . . . . . 12  
trimestre . . . . . 8  
mese . . . . . 2  
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

## INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV<sup>a</sup> pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III<sup>a</sup> pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.  
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

## Udine, 20 febbrajo.

La stampa tedesca è oggi molto preoccupata per le tristi condizioni economiche della Germania, che obbligano migliaia e migliaia all'emigrazione in America; che se oltre 80,000 emigrarono nel 1880, per quest'anno prevedesi un'emigrazione quattro volte maggiore. Ed, oltre a ciò, gravissime apprensioni affetta qualche giornale riguardo al mantenimento della pace, malgrado le recenti assicurazioni date dall'Imperatore Guglielmo. Vero è che questo è un giornale militare, il *Militär Wochenblatt* di Berlino, ma è in voce di organo officioso. Or bene, esso incoraggia la Germania a prepararsi ad una guerra seria più che mai, ad una guerra di vita o di morte per l'esistenza nazionale, e pretesto a questa guerra sarebbe l'ormai insopportabile rivalità di Francia, come asserì da ultimo anche un corrispondente berlinese del *Weltblatt* di Vienna. Ma, ciò non ostante, noi non disperiamo che avrassi ancora un prolungamento della tregua fra i due Stati, e riteniamo che l'idea della riscossa non sia ancor giunta in Francia al suo parossismo, nè che la Germania ciecamente piegherà alla teoria del maresciallo Moltke sulla fatale necessità della guerra per il bene dell'umana razza.

Così non riteniamo noi imminente la guerra nemmeno fra la Grecia e la Turchia, quantunque oggi un telegramma da Atene ci avvisi che continuano gli armamenti, e che la Camera ha approvato l'organizzazione provvisoria della Guardia nazionale. Prima di gridare: *alea jacta est*, i reggitori degli Stati dovranno pensarci tre volte. Cominciato che si abbia una volta, non si sa dove si andrebbe a finire; quantunque nemmeno questo stato di pace armata, ruinoso per le finanze statuali, sia a lungo tollerabile.

Ma oggi, se ben riflettiamo, le condizioni interne di parecchie fra le grandi Potenze, sono più che mai avverse a che esse assumano seri impegni in una lotta internazionale. L'Inghilterra, men che tutte, vorrebbe oggi cimentarsi in una guerra europea; e mal vi sarebbe tratta l'Austria-Ungheria troppo travagliata in casa. Non vi sarebbe preparata la Russia, obbligata a curare i propri interessi in Asia, e minata dalle sette. Nè per la Francia crediamo giunto ancora il momento, in cui, rifatta finanziariamente ed economicamente, abbia a sentire imperioso bisogno di riaquistare il suo militare prestigio.

Da Costantinopoli non è giunta ancora veruna notizia, che accenni all'inizio dell'azione diplomatica del conte Hatzfeld, ministro plenipotenziario germanico. Di lui si sa soltanto che venne accolto confidenzialmente dal Sultano, come quegli cui la Porta spera ingraziarsi per ottenere migliori condizioni dalla Europa. Se non che, se sono vere le proposte che l'Hatzfeld reca con sé da Berlino, queste potranno essere accettate agli uomini di Stato turchi, ma potrebbero essere rifiutate dal Governo ellenico tenacemente. Difatti tutte le notizie venute da Atene alludono alla credenza poco o nulla aversi a sperare dalla Diplomazia, e non potersi contenere il bollor guerriero della Nazione, che vuol provare come l'elemento greco sia degno di conquistare in Oriente una posizione ragguardevole, e di rigenerare le Provincie greche sinora soggette al giogo della Turchia, secondo i principj della civiltà moderna.

**UNA RELAZIONE  
DELL'ON. BILLIA**  
Deputato di Udine.

Nella settimana che oggi incomincia, la Camera dei Deputati dovrà deliberare intorno ad un disegno di Legge, presentato dal Ministro dell'interno di concerto col Ministro

delle finanze, sotto il titolo di *provvedimenti per Napoli*.

Questo Progetto fu esaminato da una Commissione parlamentare, composta degli on. Sella, Di Biasio, De Zerbi, Indelli, Grossi, Nicotera, Di San Donato, Castellano e Billia, che scelse a proprio Relatore il Deputato di Udine.

Noi abbiamo sott'occhio questa Relazione, e ben vorremmo poterla riportare per intero nel Giornale. Ma la sua lunghezza non consentendolo, nè facile essendo il darne un sunto esatto, starem paghi a offerirne la orditura.

Nell'esordio l'on. Billia accenna al fatto della sua elezione a Relatore, quando sapevasi i suoi pensamenti contrarii a sussidi del Governo ai Comuni. Ed ecco le nobilissime parole di lui: « E' vi parrà strano, onorevoli colleghi, che colui, il quale altra volta pubblicamente sostenne doversi negare ogni sussidio ad altra illustre città italiana, colui che, unico forse, in seno all'Ufficio e in seno alla Commissione combattè dalla radice qualunque provvedimento per il Comune di Napoli, abbia potuto essere infine assunto alla dignità di relatore in difesa del corrispondente Progetto di Legge. Pel quale risultato, lasciate pure che io lo dica, della sorpresa vostra è maggiore la sorpresa mia. Avverso al sistema dei soccorsi, nuovo alla città di Napoli, delle vicende di quell'amministrazione comunale poco informato e alquanto sinistramente prevenuto, io mi reputava, e mi ostino a reputarmi ancora, come la persona più disadatta all'ufficio di vostro relatore. Cometerò la difesa del progetto e dei bisogni di Napoli rendere interprete chi a Napoli ed alle provincie meridionali non appartiene, era pensiero delicato e lo si comprende; neutralizzare la corrente negativa dell'oppositore colla corrente di una positiva benevolenza, poteva apparire fino accorgimento e lo si comprende anche: ma tutto questo non sarebbe bastato, se io non aggiungessi subito che lo studio della materia e l'esame delle condizioni di fatto valsero a scuotere profondamente le primitive impressioni mie. E poichè a questo difficile compito mi hanno designato, e poichè sottrarmi non potei, all'essaurimento di esso io metto tutto l'ingegno che è poco, la pazienza che è molta, il sentimento del dovere che è grandissimo.

Ignoro quanti fra voi, onorevoli colleghi, siano contrarii in massima all'attuale proposta di legge; ma pochi o molti chi siate, piacciavi seguirmi nella lettura di queste pagine ove io verrò con verità scrupolosa tratteggiando a grandi linee il passato e il presente della città di Napoli. E dopo la lettura di questo scritto, e più ancora le cose scritte meditando, io sono certo che i vostri propositi rimarranno scossi, e nutro anzi fiducia che si andrà nella vostra mente compiendo quel processo di trasformazione che già si è nella mia mente compiuto.

Chiesi ed ottenni licenza di esprimere liberamente gli apprezzamenti miei, e di tutto ciò che a questa prima parte della relazione si riferisce assumo intera, io solo, la responsabilità ».

Poi, entrando in materia, enumera i seguenti fatti: la frequente mutazione della Rappresentanza comunale di Napoli ed i tanti Commissari regi, le irregolarità nella forma dei bilanci

di quel Comune — la meschinità del patrimonio fruttifero di Napoli — l'eredità passiva di quel Comune quando fu aggregato al Regno, e le straordinarie spese in opere pubbliche, prima causa del disavanzo — la grandezza delle spese obbligatorie per Napoli sotto la Legge della libertà — gravi spese particolari imposte dalle condizioni della città di Napoli — spese facoltative nel dodicennio 1868-79 per lire 37,692,828.68 — complessiva spesa per citato decennio lire 212,311,612.25.

Dopo questi accenni sulle spese, l'on. Relatore viene a parlare dei redditi del Comune di Napoli. Prende le mosse dal 1860, e ne fa un accurato esame, da cui deduce che le tasse locali da lire 92,747.75 che erano nel 1860, sono salite a lire 3,200,029 nel 1862, aumentate a 10,925,213 lire e 30 centesimi nel 1868, per diventare 19,135,488 lire e 65 centesimi nel 1881.

Conosciute le spese, conosciute l'entrate, l'on. Relatore calcola che nel citato dodicennio l'eccedenza totale della spesa sia di L. 41,414,214.26. A coprire il disavanzo, si ricorse ai Prestiti; ed i Prestiti aggravavano in più maniera il bilancio comunale, come con minutissimi calcoli il Relatore dimostra. Uno speciale capitolo egli dedica poi allo studio dei dazi di consumo nel Comune di Napoli, dei quali (nel dodicennio 1868-79) il prodotto netto a favore delle finanze comunali fu di sole lire 44,854,075.83.

Dai premessi dati il Relatore conchiude come il Municipio di Napoli nel suo insieme dal 1860 ad oggi, più o meno alacramente, con uno o con altro indirizzo amministrativo, nè ha ecceduto nelle spese, nè è stato restio nel domandare sacrifici ai cittadini. Ciò malgrado, le sue condizioni sono oggi deplorabili; e per spiegarne le cause, il Relatore (non potendo rispondere alla domanda se l'azienda comunale abbia sempre ed in tutto proceduto regolarmente, perchè a conoscerlo sarebbe stata necessaria una formale inchiesta) fa una viva pittura degli splendori e delle miserie della grande città, e ricorda quanto essa perdetto nel 1860 per acquistare libertà e grandezza morale.

Ciò premesso riguardo il passato, il Relatore parla dell'avvenire del Municipio di Napoli. Accenna dapprima al bilancio normale pel 1881, che presenta tuttavia un disavanzo di lire 6,800,000, e si estende a dire sui mezzi per colmarlo, cioè aumento delle tariffe daziarie, dell'imposta sui terreni e fabbricati, dell'unificazione dei Partiti, dell'assicurazione di un provento maggiore sui dazi consumo. Riguardo i tre ultimi mezzi si domanda il concorso dello Stato per alleggerire il bilancio del Municipio di Napoli di 5 milioni annui.

E in questo punto cardinale della Relazione, l'on. Billia istituisce una acuta critica dei provvedimenti proposti dal Ministero, su cui non ci faremo a discorrere partitamente, perchè i nostri Lettori la dedurranno dalla discussione che sta per incominciare alla Camera.

Alla Relazione dell'on. Deputato di Udine sta unito il disegno di Legge del Ministero, cui sono controposte le varianti della Commissione, che formeranno l'oggetto delle osservazioni degli Oratori, alle quali i Ministri Depretis e Magliani ed il Relatore risponderanno.

Noi crediamo che la Camera ap-

proverà i *provvedimenti per Napoli* secondo il sentimento cui è informata la Relazione dell'on. Billia, che la chiude con queste parole: « Non v'invitiamo a votare la Legge con cuore contento, ma ad accettarla come una dura necessità. »

## LE NOSTRE FERROVIE.

I ragionati articoli dei Giornali nostri, e specialmente dell'*Adriatico*, sulla proposta Breda per il completamento della rete ferroviaria nel Veneto, si occupano in ispecial modo a studiare la quota di carico delle Provincie cointeressate in rapporto ai vantaggi derivabili, facendo i dovuti confronti colla Legge del luglio 1879. Abituato a considerare le questioni ferroviarie sotto un altro punto di vista, mi domando invece se i propositi tracciati siano veramente quelli che meglio soddisfanno allo scopo in rapporto al loro costo; e, per quanto riguarda il Friuli, dico di no.

Quale è l'obiettivo di Venezia?

Quale l'obiettivo di Udine?

L'obiettivo di Venezia è l'accorciamento per la Pontebba; quello di Udine il conservarsi l'equa distribuzione dei vantaggi che recano le ferrovie.

La Legge succitata, avendo riguardo all'obiettivo di Venezia, stabilisce la seguente linea

Venezia Mestre	chil. 8
Mestre-San Donà	» 33
San Donà-Portogruaro	» 26
Portogruaro-Casarsa	» 21
Casarsa-Gemona	» 46
Ciòè Venezia-Gemona	chil. 134

L'attuale per Conegliano misura invece

Venezia-Mestre	chil. 8
Mestre-San Donà	» 33
San Donà-Motta	» 16
Motta-Casarsa	» 26
Casarsa-Gemona	» 46
in tutto	chil. 129

cioè 5 chil. più corta di quella della Legge.

Nel secondo caso

Venezia-Mazzorbo-San Donà	chil. 30
San Donà-Motta	» 16
Motta-Casarsa	» 26
Casarsa-Gemona	» 46
in tutto	chil. 118

cioè chil. 16 più breve di quella della Legge.

Quindi se col progetto di Legge si ottiene un risparmio di chil. 31 secondo le proposte Breda si hanno di risparmio

per Mestre	» 36
per Mazzorbo	» 47

Sotto questo rapporto la proposta Breda, specialmente l'ultima, è preferibile al tracciato di Legge. Siccome poi nella scelta dei tracciati ferroviari deve tener in considerazione non solo la brevità assoluta, ma eziandio il rispettivo costo, esaminiamo la questione anche da questo punto di vista.

Per partire coi confronti dai medesimi dati, ammettiamo in via media il costo di un chil. di ferrovia al di sotto di Casarsa in lire 150 mila: riteniamo pel tronco Casarsa-Gemona 10 milioni e per il ponte lacunare il soprapprezzo di lire 2,500,000.

Secondo la Legge il costo della strada Venezia-Gemona sarebbe di

L. 22,000,000	
Secondo la proposta	
Breda per Mestre	» 21,250,000
Secondo la proposta	
Breda per Mazzorbo	» 23,300,000
Sicchè il carico delle Provincie sarebbe secondo il tracciato di Legge	
L. 4,400,000	

Secondo Breda per

Mestre	» 4,250,000
Secondo Breda per	
Mazzorbo	» 4,660,000

Per cui nel rapporto del costo sarebbe preferibile il tracciato di Legge alla proposta Breda per Mazzorbo.

Siccome poi sia, stando al tracciato di Legge, sia accettando una delle proposte Breda, il carico delle Provincie riesce relativamente molto gravoso, credo meriti il prezzo dell'opera studiare una nuova proposta che metto in campo.

Venezia, Conegliano, Udine si trovano al vertice dei tre angoli del grande triangolo, di cui la retta Venezia-Udine ne è l'ipotenusa. Se in luogo di seguire i due lati, percorrendo come ora chil. 135, seguiamo l'ipotenusa, avremo una lunghezza di chil. 102; a cui, aggiunta la distanza attuale Udine-Gemona di chil. 30, avremo da Venezia per Udine a Gemona chil. 132 in luogo dei 165 attuali. Risparmiando cioè chil. 33 in confronto dei 31 risparmiati dal progetto di Legge, e dei 36 e 47 risparmiati dalle due proposte Breda.

Questo nuovo concetto in quanto a distanza, sarebbe esso pure preferibile al progetto di Legge perchè chil. 2 più corto, ma non alle proposte Breda perchè più lungo rispettivamente di chil. 3 ovvero 14.

Questa retta non arriverebbe propriamente a Udine, ma solo a Campofornido, avrebbe cioè comune colla Udine-Conegliano il breve tratto Udine-Campofornido.

La lunghezza da costruirsi sarebbe pertanto, Venezia-San Donà

chil. 30	
San Donà-Portogruaro	» 27
Portogruaro-Rivignano	» 20
Rivignano-Campofornido	» 20
in tutto	chil. 97

a cui aggiunto il soprapprezzo pel ponte lacunare

» 2,500,000
Costerebbe L. 17,000,000.

Si otterrebbe, cioè, un risparmio di 5 milioni sul progetto di Legge, e di 6 sulla proposta Breda per Mazzorbo, ed il concorso delle Provincie sarebbe ridotto a L. 3,400,000.

Avuto quindi riflesso che se questo rettilineo allunga il tracciato Breda per Mazzorbo e Casarsa a Gemona di 14 chilometri, offre però il notevole risparmio di sei milioni, mentre d'altra parte abbrevia di 2 chilometri il tracciato di Legge con un risparmio di 5 milioni, io credo che, considerato il fatto astrattamente, esso sarebbe sotto ogni riguardo da preferirsi perchè soddisfa tanto all'obiettivo di Venezia come a quello di Udine.

Con esso poi si completerebbe me-



## PARLAMENTO ITALIANO

**Camera dei Deputati. Seduta del 19 febbraio.**

Leggono le proposte di Legge ammesse degli uffici di Cavagnari e Sasseti Gian Lorenzo per aggregare il Comune di Timizzano in Val Parma al Mandamento di Langhirano e di Merzario, ed altri per lo stabilimento definitivo in Assò provincia di Como della Pretura mandamentale.

Toaldi, Mori e Genala dichiarano che, se fossero stati presenti avrebbero votato contro l'emendamento di Minghetti ed in favore dell'articolo 1.º del progetto di Legge sul Corso forzoso.

Proseguasi la discussione di detta Legge. Approvati l'art. 4.º che autorizza il Governo a mettere in circolazione la moneta divisionaria d'argento e le monete divisionali d'oro e di argento appartenenti allo Stato.

All'art. 5.º che stabilisce quando i biglietti da 50 centesimi e da lire una e due, entrati nelle Casse del Tesoro, non potranno più essere rimessi in circolazione e quando i biglietti consorziali di vario taglio saranno cambiati nella Tesoreria centrale e nelle provinciali, sono proposti vari emendamenti.

Carnazza, Casalotto ed altri propongono che alle tesorerie indicate aggiungasi quella di Catania.

Plebano propone che oltre i biglietti designati di lire una e due aggiungansi pure quelli di lire cinque.

Messedaglia, Minghetti ed altri propongono che anche la tesoreria di Verona possa essere autorizzata al cambio dei biglietti consorziali.

Panattoni propone che alle tesorerie di cui trattasi aggiungasi pure quella di Pisa.

Il relatore Morana e il ministro Magliani, benché ammettano l'importanza commerciale delle città accennate alle quali il Governo si riserva di provvedere a tempo debito insieme ad altre parimenti ragguardevoli, dichiarano non potere fin d'ora assumere impegni formali accettando la loro designazione fra le tesorerie autorizzate, perocché ne potrebbero nascere inconvenienti. Aggiungono rispetto all'emendamento di Plebano che il ministro intende parimenti stabilire il tempo in cui anche i biglietti da lire 5 e da lire 10 non potranno più essere messi in circolazione ma essere conveniente che si lasci al Governo scegliere circostanze opportune.

Ciò stante Plebano e Panattoni ritirano le loro proposte.

Casalotto e Messedaglia insistono nelle loro.

Dini propone si deliberi che con altri decreti sia autorizzato il cambio anche in altre Tesorerie entro un anno dall'approvazione della Legge presente, e Del Giudice propone invece un ordine del giorno in cui prende atto delle dichiarazioni del ministro circa l'apertura al cambio delle Tesorerie di Catania e Verona.

Laporta, in nome della Commissione, e il Ministro Magliani accettano solamente l'ordine del giorno di Del Giudice.

Indi gli emendamenti di Carnazza, Casalotto e Messedaglia essendo respinti ed approvato l'ordine del giorno di Del Giudice, viene ritirata la proposta di Dini e si approva senza più l'articolo.

Si passa a trattare l'articolo sesto con cui si dispone siano annullati i biglietti da lire due, una, centesimi 50, e ritirati dalla circolazione; siano pure annullati i biglietti da lire 5 fino alla somma di 105, 400, 180 e inoltre tutti i biglietti consorziali superiori a lire 10.

Canzi dimostra essere inoltre opportuno stabilire quando che i 340 milioni di biglietti di Stato vengano ammortizzati prima del 1885 con qualche operazione di credito e se, come opinò, gli avanzati dei bilanci non bastassero a tanto.

Vacchelli dissente in ciò da Canzi dimostrando essere al contrario mestieri mantenere la circolazione dei biglietti di Stato nella sua integrità, finché non sia risolta la questione monetaria. Egli propone anzi che i biglietti presentati al Cambio possano essere rimessi in circolazione e poi annullati nei termini da prescrivere da Decreto Reale.

Panattoni svolge in seguito un altro emendamento diretto a far ritirare dalla circolazione ed annullare i biglietti consorziali da lire 20, 10, 5, 2, 1 e centesimi 50, mantenendo in circolazione tanti biglietti consorziali da lire 100, 250 e 1000 quanti occorrono per formare la somma di 300 milioni.

Plebano svolge un terzo emendamento tendente a far annullare i biglietti da 50 centesimi e lire 1, 2 e 5 man mano che entrano nelle Casse del Tesoro e determinare che entro un anno da che saranno annullati i biglietti suddetti siano altresì annullati tanti biglietti consorziali di taglio superiore da lire 10 quanti valgono a formare insieme coi primi la somma di 600 milioni.

Morana, relatore, espone le ragioni per le quali la Commissione, trasandando l'emendamento Panattoni, già implicitamente

respinto con l'articolo precedente, non può acconsentire a quelli formulati da Plebano e Vacchelli, reputando inopportuno fissare fin d'ora come e quando abbiansi a togliere dalla circolazione i biglietti di cui essi parlano.

Il ministro Magliani fa però in proposito alcuna dichiarazione, perocché sia intendimento del Governo di seguire una condotta analoga alle raccomandazioni per quanto le circostanze lo permettano.

Panattoni, Tacchelli e Plebano ritirano pertanto le loro proposte ed approvati l'articolo.

Discutesi infine l'art. 7 pel quale il cambio dei biglietti di Stato provvisoriamente dichiarati consorziali, sarà fatto con biglietti consorziali definitivi presso la tesoreria centrale del Regno durante cinque anni dal 1.º luglio 1881, passato il qual termine senza essere presentati saranno prescritti in favore dello Stato.

De Zerbi solleva dubbi circa il termine, come sopra stabilito, che giudica troppo breve trattandosi di prescrizione nonché intorno all'equità della disposizione, secondo cui i biglietti non presentati in tempo utile ricadono a favore dello Stato e non delle Banche. Vorrebbe nella controversia relativa a ciò si rimanesse neutrali.

Indelli gli risponde che il biglietto consorziale non sia che biglietto di Stato rappresentante un denaro dovuto dallo Stato, a cui favore è dunque giusto ricadano i biglietti prescritti. Gli dimostra pure che lo Stato ha il diritto di fissare un limite di prescrizione non eccessivamente lontano.

Grimaldi risponde pure esso che il termine fissato è conforme al codice commerciale, alla Legge 1874 che dichiarò consorziali gli stessi biglietti ed alla stessa Legge di contabilità. Aggiunge che devolvere a profitto dello Stato il valore dei biglietti non presentati non è questione di privata proprietà, ma di ragione pubblica che il Parlamento può e debbe risolvere.

Il relatore adduce altri argomenti in sostegno delle disposizioni contenute nell'articolo. E standosi per votare sopra questa chiedesi da parecchi Deputati la votazione nominale alla quale procedesi. Ma dall'appello nominale risulta che la Camera non trovasi in numero.

## NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 15 febbraio contiene:

1. R. Decreto 12 gennaio con cui vengono approvate le deliberazioni allo statuto della Banca Popolare di Novara.

2. R. Decreto 22 gennaio sull'Istituto forestale di Villombrosa, per l'ammissione degli alunni dal 16 fino a 22 anni compiuti.

3. R. Decreto 30 gennaio che autorizza il Comune di Vellezzo a ridurre il minimo della tassa sul bestiame.

4. R. Decreto 3 febbraio che porta da otto a quattordici il numero dei componenti la Commissione consultiva della pesca da nominarsi per Decreto Reale.

5. Bollettino N. 4 del 24 al 30 gennaio sullo stato sanitario del bestiame in Italia.

La stessa Gazzetta del 16 febbraio corrente contiene:

1. R. decreti 30 gennaio che autorizzano i Comuni di Tomba e di Monte Cernigiano provincia di Pesaro, ad applicare dal primo corrente anno la tassa di famiglia o fuocatico.

2. Concessioni di sovano *exequatur*, fra i quali a: Berchet Guglielmo console del Giappone in Venezia.

3. Disposizioni fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dell'amministrazione finanziaria.

— La stessa Gazzetta del 17 contiene:

1. Legge 10 febbraio con cui alle strade nazionali classificate coi decreti 17 novembre 1865 — 22 aprile 1868 — 27 giugno 1869 è aggiunta la strada che da Pian di Portis per Monte Mauria va al confine austro-ungarico a Monte-Misurina.

2. R. Decreto 30 gennaio col quale si approva: l'aumento del Capitale della Banca Munia Popolare di Motta di Livenza da lire 62. 500, divise in n. 2500 azioni da lire 25 ciascuna, a lire 100.000 divise in n. 4000 azioni pure da lire 25 ciascuna, e la modificazione dell'art. 1.º alinea dello Statuto.

3. Disposizioni nel personale Amministrativo Demanio e delle tasse.

4. Disposizioni fatte nel personale giudiziario.

— In seguito alla deliberazione presa nell'ultima adunanza della Giunta parlamentare cui fu deferito l'esame del progetto di legge concernente le decime ecclesiastiche ed altre prestazioni fondiarie, l'on. ministro di grazia e giustizia ha invitato le competenti autorità locali, a compilare senza indugio, una statistica precisa della quantità delle decime, dei loro valori, dei luoghi, e delle proprietà affette da un tal vincolo. Questi dati statistici verranno dall'on. Villa immediatamente comunicati all'anzidetta Commis-

sione parlamentare, la quale in attesa di essi, ha sospeso ogni ulteriore deliberazione sulle diverse questioni cui ha dato luogo la discussione del progetto di legge in parola.

Nella adunanza tenuta sabbato sera, dietro iniziativa degli onorevoli Favale e Plebano, erano presenti circa quaranta deputati. I discorsi che vi si tennero non ebbero alcun carattere ostile al Ministero. Alcuni degli intervenuti, accennando ai progetti di legge per le città di Roma e di Napoli, insistettero nell'idea di fare economia e di procedere al decentramento. Lunedì avrà luogo un'altra riunione.

— Il voto dato dalla Camera sulla proposta di emendamento Minghetti, Maurogato e Lanza, sostitutivo degli articoli 1, 2 e 3 del progetto per l'abolizione del Corso forzoso, ha aumentato i malumori nelle file della destra. E' assai commentato l'articolo dell'*Opinione* che censurava il contegno dell'onorevole Bonghi. Credesi prossima la finale liquidazione della vecchia Destra.

— Lo stato di salute dell'on. Milon, va migliorando. Sperasi di poter evitare la necessità di affidare l'*Interim* del dicastero della guerra ad altro ministro.

## NOTIZIE ESTERE

Si ha da Bukarest che il signor Simondetti, membro della Commissione mista per la navigazione del Danubio, fu nominato console generale italiano a Costantinopoli.

— Telegrafano da Tunisi che non sono cominciati ancora i lavori della ferrovia Tunisi-Lariane, per l'opposizione della Compagnia Rubattino che si rifiuta a lasciar attraversare la nuova linea sulla propria linea Tunisi-Bardo.

— A Stettino, ove predicò Henrici, alcuni malvagi incendiarono la sinagoga.

— Il vescovo Martensen fece l'apologia delle parole pronunciate da Moltke, che la guerra è nell'ordine delle cose volute da Dio.

— Il Pester Lloyd proclama la necessità dell'annessione definitiva della Bosnia e dell'Erzegovina all'Austria, e di un radicale mutamento nella loro amministrazione.

— Si ha da Parigi, 20: La Commissione al Senato per le nuove tariffe doganali, ispirata a principi protezionisti, trionfa. Il Senato votò trenta franchi il dazio d'entrata per i buoi, e venti quello delle vacche, mentre la Camera lo aveva fissato a quattro franchi! Vi sono pure altri gravi aumenti.

Duvergier De Horanne presentò alla Camera una mozione, che le nega il diritto di modificare la Legge elettorale.

Alla festa in omaggio di Vittor Hugo interverranno molte deputazioni delle Provincie.

Gambetta accettò l'invito al banchetto di marzo dell'Unione delle Camere sindacali.

## Dalla Provincia

**Adunanza del Consorzio carnico.**

Ovaro, 16 febbraio.

Ieri l'altro ebbe luogo in Tolmezzo l'adunanza dei rappresentanti il Consorzio carnico, e di vari Comuni anche del Comelico, affine d'invocare dal Nazionale Governo quei provvedimenti che valgano a scongiurare il deprezzamento dei nostri legnami che costituiscono la principale risorsa di queste alpestri e miserabili popolazioni.

Gli intervenuti furono molti e la discussione procedette ordinata.

Nell'interesse generale fu deciso alla unanimità d'invocare dal Governo l'applicazione di un dazio proporzionato d'importazione. Siccome il Consorzio acquirente dei boschi ex demaniali ha speciali rapporti collo Stato, così i suoi rappresentanti si riservarono d'inoltare speciale ricorso anche su altri provvedimenti, oltre all'applicazione del dazio.

Si stabilì d'interessare gli onorevoli signori Deputati rappresentanti la nostra Provincia ed il Cadore al Nazionale Parlamento, per appoggiare i memoriali che verranno diretti al Ministero, e venne dato incarico al signor Presidente del Consorzio per la redazione dei medesimi, il quale, riservando per sé le speciali considerazioni riguardanti i Comuni consorziati, demandò al distinto avvocato dottor Ignazio Renier l'incarico di formulare quello riguardante il generale interesse.

Durante la discussione, venne letto eziandio l'articolo inserito in questo Giornale del 10 corrente datato dalla Carnia il 5 e firmato Luincio. La

disapprovazione fu generale, talché i più ritennero che l'autore fosse estraneo alla Carnia, ed animato da interessi contrarii al buon senso.

Io però sono convinto che chi lo scrisse è un Carnico (od almeno nato in Carnia) e deve nutrire qualche astio verso di me. Ciò non pertanto il mio carattere non mi permette di serbare risentimento; vorrei piuttosto che l'estensore di quell'articolo, in luogo d'abbassarsi ad insultare villanamente, si unisse a far causa comune pel bene del paese.

È vero che il signor Luincio pur troppo non possiede boschi; ma di chi è la causa?

Certo che gli intervenuti non gli menarono buone le sue ragioni, ed il signor Presidente lamentò l'insinuazione che i privati vendono i loro legnami il doppio dei Comuni e del Consorzio.

L'articolista poi, che parmi indovinare, in outa a recenti disinganni, persiste nella idea che il Governo abbia da intervenire a migliorare la viabilità specialmente nel Canale di Gorto. Potrebbe per avventura sperare di riveder Roma a spese dei Comuni?

Il signor Luincio espone anche che i Triestini acquistano a Pleken le piante a un marengo l'una, che, ridotte in tavole, esportano alla volta del Timavese Mons Crucis. Anche questo fatto si può tradurre in una maliziosa insinuazione. Sapete dove trovatisi Pleken? Subito al di là di Monte Croce, ove un signore della Carinzia possiede un vasto territorio boschivo. Ora questo signore cessa sei mila piante, a scelta su ventimila, a commercianti Triestini. Si comprende di leggeri che il sopraprezzo ridonda a detrimento del valore delle altre piante che restano invendute (notando che la quarta taglia deve misurare dieci oncie). È bene chiarire la cosa.

Del resto, senza pretendere che si spassimi per i loro begli occhi, gli uomini della Carnia, a dispetto del signor Luincio, confidano nella giustizia e nella convenienza degli uomini che ci governano.

## Carnevalone a Tarcento.

Abbiamo veduto il programma di grandiosi, strepitosi, dilettevoli trattenimenti, insomma una specie di *Carnevalone* che si farà a Tarcento nel 24 febbraio, cioè nel giovedì grasso.

Trattasi di cose davvero straordinarie anche per quel gentilissimo paese, che in altri tempi tanto distinguersi per le sue feste. Il trattenimento di giovedì sarà il *non plus ultra*!

Difatti un Comitato sta preparando nel Teatro nuovo una *fiera fantastica*, e di più ci sarà una *mascherata in costume*, tra cui le due simpatiche maschere dell'*Alecchino* e del *Meneghino*. Alla mezzanotte ci sarà l'estrazione di un oggetto prezioso, di un agnello vivo, di bottiglie ecc. per gli intervenuti. Intendesi già che questi saranno intermezzi al *gran veglione*.

Sappiamo che l'albergatore terrà, a disposizione degli avventori, comodi locali, e avrà pronti scelti cibi e vini eccellenti dell'alto Friuli. Dunque per giovedì grasso a Tarcento ci sarà proprio un *carnevalone*.

## CRONACA CITTADINA

**Annunzi legali.** Il Foglio periodico della Prefettura, n. 14, del 19 febbraio contiene:

1. Avviso d'asta del Municipio di Bagnaria Arsa, per appalto dei lavori di ampliamento del Cimitero di Castions. L'asta seguirà il giorno 4 marzo col metodo del l'estinzione della candela vergine e si aprirà sul dato di lire 3561,68.

2. Avviso d'asta per primo incanto del Deposito allevamento cavalli di Palmanova, per provvista di 1800 quotali fieno di prima qualità al prezzo di lire 7,50 al quintale. L'asta seguirà il giorno 26 febbraio colle norme e condizioni visibili presso la Direzione suddetta.

3. Estratto di bando del Tribunale di Pordenone per vendita di beni immobili siti in Cordovado. L'asta seguirà il giorno 4 marzo e si aprirà sul dato di lire 1.533,38.

4. Estratto di bando del Tribunale di Tolmezzo per vendita d'immobili siti in Ovedazzo e Chiasaforte. L'asta seguirà il giorno 24 marzo e si aprirà sul dato di lire 209,56.

5. Avviso della Pretura di Pordenone riguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Del Piero Nicolò fu Pietro mancato ai vivi in Roveredo.

6. Avviso d'asta dell'Esattoria di S.

glio la rete, volendo la linea bassa, la quale partendo da Portogruaro sarebbe più breve che da Motta, restando sempre fermo il concetto del prolungamento della Pontebbana Udine-Mare.

Però siccome esso altererebbe il progetto di Legge che bisognerebbe venisse modificato in questo senso, e non soddisferebbe alle aspirazioni di molti altri interessi, è certo che farebbe sorgere molte obiezioni.

E prima di tutto si farebbe emergere il tracciato Breda per Mazzorbo come il più breve.

Ma nello studiare le linee ferroviarie, neppure per le grandi arterie si tira un filo sulla carta geografica per segnar la linea più breve, ma si seguono prima i grossi centri, poi colle deviazioni si cercano le economie nei rapporti delle maggiori lunghezze. Ora bisogna vedere se i 14 chilom. risparmiati dalla proposta Breda per Mazzorbo equivalgono alla maggior spesa di sei milioni: e, mettendosi in un'altro ordine di idee, se si debba andare incontro a questa spesa per abbandonare Udine. Credo che la serietà degli argomenti che si potrebbero invocare non consigliassero a ciò. Certo solo un'ipotesi.

Supponiamo non esistere ancora ferrovie in questa parte di Veneto, e si volesse studiare una linea, e la più breve, per andar da Venezia in Austria del vallico della Pontebba. Chi sarebbe mai che, per quanto desiderasse la massima brevità, non passasse per Udine?

Si osserverebbe probabilmente in secondo luogo che i paesi interclusi dal grande triangolo non sarebbero allacciati alla rete. Rispondo che essi sarebbero di gran lunga meglio serviti con tram, o ferrovie economiche, le quali si potrebbero collocare lungo le ben note e molto comode strade comunali: esempio il Piemonte e la Lombardia.

Si troverebbe Treviso mancante del servizio cumulativo che proviene dall'Austria per Pontebba e Trieste. Per supplirvi si potrebbe costruire il facile braccio S. Donà-Treviso, lungo il quale avrebbe luogo il servizio cumulativo di tutte quelle merci che non sono dirette esclusivamente per Venezia, e che sarebbe la via sollecita e diretta per i passeggeri diretti verso l'Italia.

Fu dato anche al tronco Casarsa-Gemona il carattere di linea strategica: dichiaro che non me ne intendo, ma ho sentito persone competenti esprimersi in senso opposto, e nel significato odierno della parola non esser quella la vera linea strategica, bensì la bassa per Latisana e Palmanova. Ad ogni modo, se proprio fosse tale, dovrebbe provvedervi lo Stato alla sua costruzione, senza il concorso delle Provincie.

Fu anche accennato alle grandi difficoltà che presenterebbe la costruzione d'un nuovo ponte e d'una diga ferroviaria in direzione di Mazorbo. Ma dal momento che questa linea fa parte delle proposte Breda, vuol dire che venne già studiata e trovata possibile: d'altronde chi scrive avendo preso parte per quattro anni ai lavori dell'attuale ponte della laguna, ed alla ferrovia attraverso le paludi fino a Mestre, sa per esperienza e lo dichiara che le difficoltà in laguna sono più apparenti che reali.

Io non intendo qui di aver studiata a fondo la questione con quella gravità che merita: ho solo esposto un mio concetto nel desiderio che le eminenti persone che compongono la Commissione ferroviaria mettano a profitto le loro vaste cognizioni per stabilire la scelta, che sarà al certo per riescire la meno dannosa e la più proficua; avvegna che un'idea madre, se esatta e giusta, è fonte di grandi benefici; se errata, non corrisponde allo scopo ed è causa d'irrimediabili danni.

Ing. G. Broilli.



Vito, per vendita d'immobili siti in San Vito, Morsano e Bagnarola. L'asta seguirà il giorno 15 marzo, avvertendo che le offerte devono essere garantite con un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo per ciascun immobile. Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

**La Commissione annonaria.** Riunitasi sabato sera presso il Municipio, discusse i mezzi atti a ridurre al giusto limite i prezzi dei generi alimentari di prima necessità. Tra codesti mezzi si fermò a considerarne due: i magazzini cooperativi ed il calamiere. Ritenne però, senonchè, escludendo assolutamente non solo la erezione dei medesimi per parte del Municipio, ma ancora una qualunque compartecipazione dello stesso all'infuori dell'appoggio morale, riconobbe la grande difficoltà tanto di formare un capitale per azioni private, quanto di trovare le persone intelligenti che dell'azienda sociale assumessero la direzione e la sorveglianza; ed inoltre che tale provvedimento desiderato non potrebbe realizzarsi in tempo brevissimo.

Discusse quindi ampiamente la questione del calamiere e concluse che esso debbasi riattivare, qualora nell'attualità si seguano norme tanto razionali da sopprimere allo attuali esigenze.

**Questione ferroviaria.** La Commissione veneta testè rinforzata tenne già una seduta; ma, per quanto ne sappiamo noi, nulla ancora conchiuse. Domani, martedì, terrà altra seduta.

Per quanto poi concerne la proposta del cav. Trezza, sappiamo che per incarico di essa Ditta venne qui l'ingegnere Romano di Venezia con altri ingegneri per fare studi sulle linee che interessano la Provincia del Friuli. Dunque questa proposta deve ormai considerarsi quale una seria concorrenza alle proposte Breda.

**All'assemblea degli azionisti della Banca di Udine** tenutasi ieri a sera intervennero 37 soci rappresentanti 5749 azioni. Venne approvato il bilancio, dal quale risulta l'utile di L. 78249.86 sul capitale versato di L. 523,500 pari al 14.95 per 100 netto d'ogni spesa, il quale venne erogato a tenore dello Statuto con L. 26175 interesse 5 per 100 e L. 32457 dividendo agli azionisti, L. 3.10 per azione, e le residue L. 19617.86 al Fondo di riserva, che ora ammonta a L. 86891.61.

La Relazione del Consiglio d'amministrazione e quella dei Censori non diedero luogo a veruna discussione, per cui l'adunanza sbrigliò il proprio compito in un'ora, riconfermando tutti gli amministratori ed i censori cessanti.

**Elenco dei giurati,** estratti il 10 febbraio 1881 pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio nell'8 marzo 1881.

## Ordinari.

Cella Agostino contribuente di Udine, Sovrano Leonardo Maestro di Enemonzo, Bayer Ruggero licenziato di Udine, Linzi Giacomo contribuente di Spilimbergo, Biasutti dott. cav. Pietro Sindaco di Villafredda, Ermacora Guglielmo contribuente di Udine, Occoni Bonafous Giuseppe prof. di Udine, Sinigaglia Vittorio licenziato di Palmanova, Viale cav. Gio. Camillo direttore B. N. di Udine, Faccini Emilio contribuente di Udine, Fabris cav. G. Batta cons. com. di Rivolto, Milani Giovanni farmacista di Tolmezzo, Romano dott. G. Batta ingegnere di Udine, Lorenzetti dott. Giovanni Laureato di Palmanova, Molin Girolamo agente imp. di Cividale, Domini Luigi agrimensore di Latisana, Lirussi Valentino licenziato di Feletto Umberto, Vidoni Marzio laureato di Udine, Tomadini Arcangelo contribuente di Pordenone, Berlinghieri nob. Armando contribuente di Udine, Polio Filippo contribuente di Pordenone, Dall'Abbaco Tiziano licenziato di Pontebba, Gabelli Antonio contribuente di Porcia, Pancino Girolamo cons. com. di Sesto, Springolo Andrea contribuente di Casarsa, Peyper Francesco pensionato di Udine, Palù Antonio maestro di Azzano, Perissinotti-Rissoni Leopoldo impiegato di Udine, Zaffo Gioacchino sindaco di Amaro, Barnaba Domenico contribuente di Buia, Zanussi Giuseppe maestro di Prato, Cardazzo dott. Antonio laureato di Budofa, Moschini Giuseppe licenziato di Palmanova, Fabbri Andrea contribuente di Latisana, Grassi cav. Michele avvocato di Tolmezzo, Picco Gerardo aiuto agente di Palmanova, Sessler Gustavo licenziato di Udine, Tonutti cav. dott. Ciriaco ingegnere di Udine, De Loenzi Pietro contribuente di Udine, De Vivaro, Volpe Marco contribuente di Udine.

## Supplenti.

Casasola dott. Vincenzo avv. di Udine, Clama Gio. Batta farmacista di Udine, Barcella Gio. Batta Luigi contribuente di Udine, Sguazzi dott. Bartolomeo medico di Udine, Pascoli Valentino licenziato di Udine, Levi dott. Giacomo avv. di Udine, Mirabelli Eugenio contribuente di Udine, Puppatti dott. Guglielmo avv. di Udine, Ninfia Priuli Antonio contribuente di Udine, Berghinz Giuseppe contribuente di Udine.

**L'egregio sig. Generale Garavà,** Comandante il nostro Presidio, ha gentilmente concesso alla Presidenza del Circolo Artistico Udinese che la distinta musica del 47° Reggimento abbia a suonare fuori di Porta Venezia, rimpetto alla Sede del Circolo stesso, nei giorni 24, 27 corrente e 1 marzo p. v. dalle ore 4 alle 5 1/2 pomeridiane.

**Il penultimo lunedì al Casinò udinese.** Questa sera festa da ballo nelle magnifiche sale affittate dalla Società del Casinò udinese. Ci vien detto che la fine fleur femminolina e maschina si prepari a celebrare degnamente il penultimo lunedì, e che la Presidenza abbia studiato qualche modo gentile per rendere più gradito il cotillon alle nostre amabili signore e graziose signorine.

**Cavaliere d'industria.** Il 17 corr. certo V. F. si presentava al negozio di Maddalena Cocco e si faceva consegnare un revolver del valore di L. 21, dicendo che fra poco sarebbe ritornato a pagarlo, ed altrettanto diceva al negoziante Coria dopo averlo fatto consegnare due bottiglie di vino, ma quel mariuolo più non si fece vedere.

**Nella scorsa notte** venne dichiarato in contravvenzione un esercente per irregolarità di licenza.

**Carnevale udinese.** Ieri sera gran folla al Nazionale; ma il trionfo dei nostri balli popolari spetta alla Sala Cecchini, dove il ballo durò per oltre dodici ore, cioè dalle sette pom. alle sette ant. Questo risultato, confortante per il proprietario della Sala, deve alla buona orchestra e alle molte cure del Cecchini per mantenere bassi i prezzi, sia per l'ingresso, come per il buffet.

**È stata perduta** una pietra Opala della grandezza d'un grosso pisello (d'un celeste pallido). Chi l'avesse trovata, la porti presso la Direzione della Patria del Friuli e riceverà L. 50 di mancia.

**Vennero smarriti tre ostanti** in biglietti da 10 lire l'uno involti in un pezzo di carta, e probabilmente lungo le vie della Posta, piazza Vittorio Emanuele, Mercatovecchio e via Palladio fino alla R. Intendenza di finanza. Chi li avesse trovati, oltre al proprio dovere, farà opera buona a portarli a quest'Ufficio di Direzione, perchè chi li ha smarriti certamente non ha bisogno di disgrazie vivendo egli col solo frutto del suo lavoro.

Si darà competente mancia.

La Direzione.

Un'affettuosissima moglie, un'ottima madre, Carolina Rossi Toppani, moriva ieri a quarant'anni d'età, lasciando marito, figli e congiunti nelle maggiori angosce.

Legata dall'amor più santo a' suoi cari, cui, dotata di rare virtù, rendeva felice la vita, vivrà ancora; è vero, nell'esempio preclaro del bene insegnato, ma non vivrà che in ispirito.

Superstiti sventurati, oh! possiate nella dolce memoria di Lei, nelle lagrime e nello scambievolmente amore che vi avvinse, trovare conforto a tanto dolore. È questo il voto che dal fondo del cuore s'invia l'amico.

Udine, 19 febbraio 1881

A. Baldissera.

## Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 13 al 19 febbraio

## Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	11
id. morti	id.	id.	—
Esposti	id.	id.	1
Totale n. 21			

## Morti a domicilio.

Giovanni Battista Iob fu Vincenzo d'anni 72 possidente — Rosa Iacotti De Marco fu Pietro d'anni 73 atten. alle occ. di casa — Teresa Toso fu Bonifacio d'anni 70 possidente — Maria Tambozzo Vidussi fu Giuseppe d'anni 58 contadina — Antonia Tonutti-Ronco fu Giovanni d'anni 82 contadina — Giuseppe Moro fu Antonio d'anni 68 tappezziere — Valentino Zilli di Giuseppe d'anni 5 e mesi 8 — Enrico Chiarandini di Giuseppe di mesi 2 — Carolina Rossi-Toppani fu Pietro d'anni 40 possidente — Maria Almaca-Moro d'anni 26 atten. alle occ. di casa.

## Morti nell'Ospedale Civile.

Antonina Pittuella-Bastianutti fu Santo d'anni 60 serva — Pietro Ronciglioni di giorni 16 — Antonia Bellina fu Nicolò d'anni 70 contadina — Antonio Benvenuto fu Valentino d'anni 37 agricoltore — Antonia Sutto fu Giovanni d'anni 45 contadina — Antonio Passelli fu Sebastiano d'anni 48 agricoltore — Anna Giacchi di Carlo d'anni 1 — Giovanni Piccini di Giacomo d'anni 24 orficio — Gaspare Paschino in Gio. Batta d'anni 61 agricoltore — Angela Gussola-Martinis fu Stefano d'anni 71 cameriera — Gio-

vanni Battista Piva fu Innocente d'anni 65 stalliere — Laura Pinzani Nigris fu Giuseppe d'anni 76 atten. alle occ. di casa — Marianna Blasutigh-Menon fu Giovanni d'anni 53 fruttivendola — Italo Grillo fu Vincenzo d'anni 30 scrivano.

Totale n. 24.

dei quali 5 non appartenenti al Com. di Udine

## Matrimoni.

Pietro Barbetti muratore con Valentina Modotti contadina — Luigi Galluzzi inserviente con Silvia Maria Zilli contadina — Giuseppe Sant calzolaio con Luigia Blasich att. alle occ. di casa — Vincenzo Gaspario possidente con Enrica Lupieri agiata — Eugenio Cella farmacista con Caterina Alessi agiata — Luigi Casarsa muratore con Maria Pianta contadina — Giovanni Pussini mugnaio con Maria Scrocco cameriera — Giacomo Monai negoziante con Giulia Bortoluzzi att. alle occ. di casa.

## Pubblicazioni di matrimonio

esposte ieri nell'albo municipale.

Antonio Pascotini fabbro con Maria Gardel att. alle occ. di casa — Enea Tiziani falegname con Maria Fortunata Riccicchio — Angelo Pecoraro agricoltore con Luigia Vidussi contadina — Antonio Gremese fabbro con Elia Fattori att. alle occ. di casa — Antonio Rizzi agricoltore con Maria Peressotti contadina — Pietro Uglioso ginnastico girovaga con Candida Martino ginnastica girovaga — Andrea Cremese pizzicagnolo con Giovanna Guerra att. alle occ. di casa.

## ULTIMO CORRIERE

(Nostra corrispondenza)

Roma, 18 febbraio.

Oggi alle ore 2 pom. ebbe luogo la riunione preparatoria iniziata dai signori Macola Evaristo di Castelfranco Veneto e Gussoni Luigi di Sile.

Intervennero quasi tutti i rappresentanti Veneti, e parecchi di altre Provincie.

Si procedette, dopo qualche discussione, alla formazione di tre Commissioni allo scopo di invitare alla inaugurazione del Congresso nazionale Sua Eccellenza il Ministro dell'interno, l'on. Sindaco ed il Prefetto di Roma.

Alla Commissione pel Ministro presero parte i signori cav. Memmo Segretario di Venezia, Gussoni Luigi di Sile, Pasquale Antonio di Veduggio; a quella pel Sindaco i signori cav. Bassi di Padova, Leonardo Zabi di Camino e Macola Evaristo di Castelfranco; a quella pel Prefetto i signori dott. Centa di Belluno e Siniscalchi di Foggia.

Alle ore 8 pom. sotto la presidenza del cav. avv. Badini Confalonieri ebbe luogo altra seduta preparatoria, nella quale venne proposta a voti unanimi la nomina a Presidente onorario dell'on. Sindaco di Roma Presidente effettivo quella dell'on. Zanardelli.

I rappresentanti Veneti sono tutti concordi a sostenere la causa dei Segretari comunali.

La seduta venne chiusa con un voto di ringraziamento al signor Tassi.

— Credesi che dopo, votata la Legge per l'abolizione del Corso forzoso, si domanderà la precedenza al progetto per concorso governativo alla città di Roma su quello per provvedimenti a favore di Napoli.

— È smentita la voce che il conte Panissera di Veglio, gran maestro dello cerimonie, abbia dato le sue dimissioni.

— Giunsero a Roma importanti notizie intorno alla questione greco-turca. Gli ambasciatori delle Potenze a Costantinopoli decisero di rispondere con una Nota collettiva alla Nota della Porta 14 gennaio.

La Nota e dirà che le Potenze prendono atto della dichiarazione fatta dalla Turchia di non allontanarsi da un'attitudine pacifica. Le Potenze poi proporranno una nuova linea di frontiera. Questa proposta avrà un carattere obbligatorio. Se verrà accettata dalla Turchia, le Potenze imporranno il disarmo alla Grecia.

Jeri Parigolpo, ministro plenipotenziario della Grecia al Quirinale, presentò all'on. Cairoli una Nota del suo Governo, nella quale questo domanda l'ammissione d'un rappresentante della Grecia nelle trattative di Costantinopoli, e dichiara in caso di diviso di fare ampie riserve sui deliberati degli ambasciatori.

## TELEGRAMMI

**Roma, 19.** Il Capitano Fracassa scrive: Il Re firmò il decreto del Ministero dell'interno che approva la riforma per l'applicazione del domicilio coatto col nuovo regolamento. Stabilita una Commissione, composta del segretario generale al Ministero dell'interno, di due membri del Parlamento, di un Consigliere di Stato, di un direttore dei servizi di pubblica sicurezza,

del direttore capo della divisione della polizia giudiziaria amministrativa, perchè stabilisca se o no sia ragionevole condannare un individuo qualunque a quella pena gravissima.

**Londra, 19.** Il Presidente della Camera dei Comuni modificò il regolamento per dare soddisfazione ai conservatori, delle cui obiezioni Northcote fecesi ieri l'interprete.

Il Daily Telegraph dice: un corpo russo giunse a bivacco nella valle dell'Attrek. Il Kan di Bokara autorizzò la Russia a costruire una ferrovia. Hatzfeld pranzò il 17 col Sultano.

**Parigi, 19.** Il Consiglio municipale di Marsiglia considerando che Thiers era nemico delle idee radicali, decise con 33 voti contro 1 di annullare la deliberazione che accordava una piazza di Marsiglia per una statua a Thiers.

Un decreto proibisce l'importazione di maiali salati provenienti dagli Stati Uniti.

**Roma, 19.** Fu inaugurato il primo Congresso nazionale dei segretari comunali. L'assessore Alibrandi salutò il Congresso per il Comune di Roma. Il deputato Ferdinando Berti a nome del Comitato ordinatore tenne un discorso applaudito. Lazzarini fece un'applaudita esposizione dello stato della questione.

Furono eletti a presidente effettivo il deputato Zanardelli, a vicepresidenti Berti, Codronchi, Maurigi e i segretari capi di Venezia e di Genova, e l'avvocato Confalonieri. Il concorso fu numeroso. Erano presenti oltre cinquanta fra senatori e deputati.

## ULTIMI

**Burham, 19.** Credesi imminente una battaglia decisiva.

**Parigi, 19.** Il Senato approvò le cifre che rialzano notevolmente i diritti della importazione del bestiame, cioè 20 franchi per testa le vacche, 30 i buoi, 3 le pecore.

**Roma, 20.** Il Re ricevette i Principi ereditari di Svezia Gustavo e Oscar.

Il Diritto ha da Costantinopoli 20, che nella riunione d'oggi degli ambasciatori fu deciso di rispondere con una nota collettiva alla nota della Porta del 14 gennaio, cominciando dal prendere atto della dichiarazione della Porta che non si allontanerà dal contegno pacifico.

La nota collettiva verrà consegnata domani.

Intanto gli ambasciatori fisseranno in altra seduta la linea di confine da domandare alla Porta. Contemporaneamente la Potenza inviteranno la Grecia ad astenersi da qualunque atto d'ostilità nei negoziati.

**Parigi, 20.** Il Gaulois dice che Gambetta, pranzando ieri all'ambasciata d'Austria, smentì formalmente il suo prossimo viaggio.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Roma, 21.** Ieri sera ebbe luogo al Quirinale il solito pranzo parlamentare.

**Madrid, 21.** Il marchese di Bedmar ricevette l'ambasciata di Vienna.

Al banchetto democratico di Toledo un individuo fu arrestato per grida sediziose.

I Ministri decideranno oggi circa lo scioglimento delle Cortes e le nuove elezioni.

**Parigi, 21.** Nello scrutinio per l'elezione di Mortagne, Dugue-Fauconnerie è entrato in ballottaggio.

## GAZZETTINO COMMERCIALE

## Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo	
			a peso vivo	a peso morto
Bue	K. 760	K. 360	L. 64 0/10	L. 140 0/10
Vacca	• 500	• 227	• 54 0/10	• 126 0/10
Vitello	• 64	• 37	• —	• 80 0/10

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo	
			a peso vivo	fuori il solo sangue
Suino	K. 180	K. 180	L. 114 0/10	L. —

## Animali macellati

Bovini N. 33 — Vacche N. 12 — Vitelli N. 213 — Pecore e Castrati N. 7 — Suini N. 100.

## DISPACCI DI BORSA

Firenze, 19 febbraio.

Nap. d'oro	20.38	Fer. M. (con.)	—
Londra 3 mesi	25.38	Obbligazioni	—
Francia a vista	101	Banco To. (n.)	—
Prost. Naz. 1866	—	Credito Mob.	878
Az. Tab. (num.)	—	Rend. italiana	90.25
Naz. az. Banca	—		

Rendita 3 0/10	84	Obbligazioni	262
id. 5 0/10	119.45	Londra	25.36 1/2
Rend. Ital.	89.20	Italia	1.14
Ferr. Lomb.	—	Inglese	99.14
V. Em.	—	Rendita Turcha	1355
Romane	137		

Parigi, 19 febbraio.

Rendita 3 0/10	84	Obbligazioni	262
id. 5 0/10	119.45	Londra	25.36 1/2
Rend. Ital.	89.20	Italia	1.14
Ferr. Lomb.	—	Inglese	99.14
V. Em.	—	Rendita Turcha	1355
Romane	137		

Vienna, 19 febbraio.

Mobigliare	292.80	Cambio Parigi	46.65
Lombardi	109.80	id. Londra	118.25
Banca Anglo aus.	—	Austriaca	75.59
Austriache	—	Metali al 5 0/10	—
Banca nazionale	816	Pr. 1866 (Lotti)	—
Napoleon d'oro	934		

Londra, 18 febbraio.

Inglese	90.38	Spagnuolo	21.14
Italiano	88	Turco	13.12

## DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 21 febbraio (chiusura).

Londra 118.25 — Arg. — — Nap. 934 —

Milano, 21 febbraio.

Rend. italiana 90.15 — Napoleoni d'oro 20.32

Venezia, 19 febbraio.

Rendita pronta 90.20 per fine corr. 90.30

Londra 3 mesi 25.42 — Francese a vista 101.15

Pezzi da 20 franchi da 20.31 a 20.28

Bancanote austriache • 217.75 • 217.25

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 febbraio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometria a 0°			
alto m. 118.01 sul	759.4	758.9	759.8
liv. del mare m. m.	67	55	67
Umidità relativa	coperto	coperto	coperto
Stato del Cielo			
Acqua cadente	calma	calma	E
Vento (direz.)	0	0	1
Velocità (vel. c.)	6.5	9.1	5.7
Termometro cent.			
Temperatura (massima 10.7			
minima 3.7			
Temperatura minima all'aperto 2.9			

## LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 19 febbraio 1881.

Venezia	35	90	6	3	59
Bari	62	81	21	58	59
Firenze	90	56	46	67	59
Milano	6	82	81	60	73
Napoli	65	8	21	23	9
Palermo	44	24	45	60	62
Roma	81	45	1	69	42
Torino	26	25	78	6	14

D' Agostinis G. B., gerente responsabile.

Il sottoscritto, pubblico perito agrimensore, rende noto d'essersi iscritto nell'Albo dei Professionisti addetti al Circondario giurisdizionale del R. Tribunale di Udine, e tenere il suo domicilio in questa città, Via della Prefettura N. 8.

ANTONIO NAIS.

## Casa da vendere

per uso di civile abitazione, in questa città, sita in Via della Prefettura all'anagrafico N. 1. — Per trattative rivolgersi al sig. BELLINA ALBERTO, Faedis.

**Vescicatorio liquido Azimonti per le zoppicature dei cavalli e bovini.** Vendesi presso Francesco Minisini in Udine Mercatovecchio.

Prezzo della bottiglia grande servibile per quattro cavalli lire 6 — piccola lire 3.50. Idem per bovini. 1

Specialità in giocattoli e fabbricazione

## L'uccellino infallibile

è il giocattolo più sorprendente ed interessante per fanciulli: poiché risponde, come per incanto, e per mezzo di una delle forze occulte della natura, alle questioni interessanti che gli si fanno, e le sue proprietà enigmatiche cagionano ai fanciulli il massimo stupore.

La tavoletta contiene otto domande, onde ottenere una risposta esatta ad ognuna di esse, si mette la tavoletta in mezzo al disco di vetro; quindi si fa girare al luogo marcato di rosso quella domanda a cui si desidera una risposta, ed essa verrà subito dall'uccellino indicata.

Il prezzo modico di questo giocattolo permette anche alle persone meno agiate di procurare ai loro fanciulli una sorpresa gradevole.

Si trova presso la Ditta

DOMENICO BERTACCINI.

Si regalano MILLE LIRE

Vedi quarta pagina.

## FARMACIA GALLEANI

Vedi Avviso in quarta pagina.



Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIECHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

## ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE  
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.  
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE  
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.  
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA  
ore 7.25 ant. dir. — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.  
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA  
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.  
ore 8.28 pom. dir. — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA  
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.  
ore 8.20 pom. dir.

PARTENZE PER PONTEBBA  
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. dir. — ore 10.35 ant.  
ore 4.30 pom.



## G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, 10 - UDINE, Via Aquileja, 33  
Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Biglietti di 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> Classe per qualsiasi destinazione  
Prezzi ridotti di passaggio di 3<sup>a</sup> Classe per l'America del Nord,  
Centro e Pacifico.

## PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

## Montevideo e Buenos-Ayres

22 febbraio Vapore postale Italiano ITALIA  
3 marzo EUROPA.

## PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

per Montevideo e Buenos-Ayres (Argentina).  
24 febbraio Vapore Italiano CENTRO AMERICA  
31 marzo Vapore Italiano RIO-PLATA

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Casa  
principale via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 33 ed  
in CHIUSAFORTE. — Al signor G. COLAJANNI incaricato dal  
Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati si-  
gnor De Nardo Antonio in LAUZZICO — al signor De Nipoti  
Antonio in YALMICCO — al sig. Giuseppe Quartaro in S. VITO  
AL TAGLIAMENTO.

NB. L'Ufficio si è trasferito nella stessa  
via Aquileja al N. 33.

SI REGALANO

# MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, mi-  
gliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida  
ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi  
tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli  
e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio  
pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo;  
le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare  
maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.  
Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio ne-  
gozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via  
Santa Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo  
Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tut'altra vendita o deposito in UDINE deve  
essere considerato come contraffazione e di queste non avviene poché.  
Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in  
fondo Mercatovecchio.

Noi non sapremmo sufficientemente raccoman-  
dare al pubblico l'uso delle

## PILLOLE BRONCHIALI E ZUCCHERINI

(40 anni di successo)

del Prof. PIGNACCA di Pavia.

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti  
ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e  
dei polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.  
Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridendo forza  
e vigore, facilitando l'espertizzazione, e così liberandoli dai  
catarrhi Bronchiali, Polmonari e Gastrici, senza dover ricor-  
rere ai Salassi ed alle Mignatte.

Prog. sig. Galleani, farmacista Milano.

Dio sia benedetto! dacché faccio uso delle vostre Pillole  
Bronchiali mi ritorno la voce colle forze potendo ora continuar  
e le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza  
verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri Zuccherini  
di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni. —  
Vostro dev. servo Don Serafino Sartoris Canonico. — Firenze  
21 dicembre 1878.

Stimantissimo sig. Ottavio Galleani, Milano.

Con animo lieto oggi mi prendo la libertà di inviarle la  
presente, non per altra spedizione di medicinali, giacché at-  
tualmente mi trovo completamente ristabilito, ma per renderle  
pubblica testimonianza che se oggi, ho riacquisito la primiera  
salute lo debbo alla miracolosa virtù delle sue Pillole Bron-  
chiali e Zuccherini del Prof. Pignacca, che dopo 22 giorni di  
cura sradicarono in me quel morbo terribile quale è l'affe-  
zione bronchiale cronica, che da circa una decina d'anni  
continuamente mi tormentava, malgrado le molteplici e con-  
tinue cure fatte con altri medicamenti. — Ringraziandola vi-  
vamente ho l'onore di dichiararmi di lei devotissimo Zagato  
cav. Pietro impiegato governativo in riposo.

Padova 19 febbraio 1880.

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i  
Zuccherini L. 1.50. — Franco L. 1.70, contro vaglia postale,  
in tutta Italia.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono  
franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi  
oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di  
usarla. — Cura completa radicale delle sopradette malattie  
e del sangue L. 25.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni  
dalle 9 ant. alle 2 pom. ed alla sera, vi sono distinti medici  
che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto  
con corrispondenza franca.

« La Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono  
« occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione  
« ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio  
« medico, contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli  
e Laboratorio chimico Piazza Ss. Pietro e Lino N. 2.

Rivenditori: in Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F.,  
A. Filippuzzi, Comessatti, farmacisti; Gorizia, Farmacia Carlo  
Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia Carlo Zanetti,  
G. Seravalle farm.; Zara, N. Androvic farm.; Trento, Giupponi  
Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; Spalatro, Aljinovic; Graz, Gra-  
blovitz; Fiume, G. Prodram, Jackel Francesco; Milano, Sta-  
bilitamento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Gal-  
leria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via  
Sala 16; e Roma, Via Pietra, 96, Paganini e Villani, Via Bor-  
romei N. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

## FORNACE

SISTEMA A FUOCO CONTINUO  
IN TARENTO

La proprietaria Ditta

## FACINI - MORGANTE E Co.

ha disponibile

un grandioso assortimento di

## Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta = Prezzi modicissimi

Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del  
signor O. Croze di Vittorio per lo smercio  
dei prodotti tutti del di lui pre mato Stabillimento nei  
Distretti di Tarcento - Gemona - della  
Carnia - e di Moggio.

## LA CALCE IDRAULICA

Tiene in deposito e vendita

a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qual-  
che importanza, a prezzi da convenirsi

nonchè

I QUADRELLI DA PAVIMEN-  
TO in bellissimi e variati disegni.

I TUBI per condotte d'acqua re-  
sistenti fino a 10 atmosfere.

ED OGGETTI DI DECORAZIO-  
NE, il tutto in cemento ed a modici  
prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.

La Calce idraulica dello Stabili-  
mento O. Croze di Vittorio a merito del  
suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già  
assicurato un' estesissimo consumo. La sua forte presa  
rendendo le murature tutte di un pezzo permette di eco-  
nomizzare nelle grossezze; epperò oltrechè nelle opere  
stradali e di difesa sui fiumi e torrenti la si impiega  
ora diffusamente con grande torna-  
conto della solidità e della spesa in-  
vece della calce grassa comune anche  
nella costruzione delle case.

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi presso

la Ditta suddetta in Tarcento.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

## Jacob e Colmegna

trovasi un grande assortimento di

## STAMPE

ad uso

dei Ricevitori del Lotto.

## A MASSIMO BUON MERCATO

Cent.

# 5

il num.

AMENA LETTURA

## L'ILLUSTRAZIONE PER TUTTI

GIORNALE PER LE FAMIGLIE

Un foglio di otto pagine in grande formato

SI PUBBLICA OGNI DOMENICA

Cent. 5. il numero — in tutta l'Italia — Cent. 5. il numero

È il giornale illustrato più a buon mercato che si pubblica in Italia. Stesso formato  
e numero d'incisioni dell'elegante giornale l'Illustration pour tous di Parigi Illustra-  
zioni politiche, artistiche, tecniche, di viaggi, ritratti di celebrità, copie di ritratti antichi e  
moderni. Articoli letterari, scientifici, racconti, novelle, rebus, ecc. Ogni fine del mese un  
figurino di mode con relativa spiegazione. L'Esposizione di Milano del 1881 verrà splen-  
didamente illustrata nelle colonne dell'Illustrazione per tutti. Tutto quanto accade nel  
corso dell'anno viene riprodotto e commentato dall'Illustrazione per tutti.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Italia Anno 1. 3 - sem. 1. 2 - Unione postale (oro) Anno 1. 5 - sem. 1. 3

Premio — Gli associati annui riceveranno gratis la guida all'Esposizione di Milano del 1881.  
Tutti gli associati indistintamente ricevono gratis indice, frontespizio e copertina.

Lettere, Vaglia, Pieghi, agli Editori A. CASSIO E Comp. — ROMA.

Coloro che vogliono occuparsi in provincia per la vendita dell'ILLUSTRAZIONE  
PER TUTTI si dirigano agli editori suddetti.